



**all'industria dello sport**

Una pausa di riflessione che non significa stare fermi ad aspettare, ma ad un mese esatto di distanza abbiamo ritenuto esaurita la fase

dell'ascolto. L'idea della Partita della Pace è rimbalzata in lungo e in largo. Le reazioni, gli interventi sono stati tanti e trasversali: il mondo dello sport, ma anche quelli della cultura, dello spettacolo, del volontariato. Abbiamo raccolto le voci e le richieste dei dirigenti dello sport afgano. Ora si tratta di dare risposte a tutto questo. Non possiamo tradire le attese legate alla nostra idea. E per passare dalle parole ai fatti abbiamo iniziato un lavoro di tambureggiamento delle industrie che producono materiale sportivo. Un primo tangibile segnale di solidarietà può essere quello di far arrivare in Afghanistan un Hercules carico di palloni e non di bombe. Sono stati gli stessi afgani a lanciare un appello al nostro calcio di questo tipo: «Ci piace moltissimo giocare al calcio e ci giochiamo con quel niente che abbiamo a disposizione. Abbiamo bisogno di tutto, abbiamo bisogno del vostro aiuto». Ed ecco allora che ci facciamo ambasciatori presso le grandi ditte dello sport perché si mettano una mano sul cuore e diano l'ordine di rovistare nei loro magazzini per trovare materiale (scarpe, maglie, tute e palloni) da donare ai ragazzi afgani. Attrezzi di gioco ma per loro anche strumenti utili per riacquistare un senso di normalità in un'esistenza segnata da dolori, terrore e sofferenze.

e-mail: sport@unita.it - fax: 06-69646245



# Neve&fango, al via i Giochi invernali

A Salt Lake si aprono le Olimpiadi più costose di sempre. La lunga ombra della corruzione

Aldo Quaglierini

**SALT LAKE CITY** Sulle Olimpiadi Invernali sta per alzarsi il sipario e nessuno vuole più parlare di scandali. Questa notte (alle ore 2,00 italiane di domani) a Salt Lake City prenderà il via la cerimonia d'apertura dei Giochi più costosi della storia. Un rapido conto: agli 840 milioni di dollari del "bilancio operativo", vanno aggiunti 382 per la sicurezza, i trasporti e le infrastrutture, 225 per villaggio e strade, 413 per la costruzione degli impianti e 80 per le Paraolimpiadi. Totale 1940 milioni di dollari, più di un milione e mezzo di euro. Il biglietto per assistere al primo spettacolo, la cerimonia d'apertura, costa 885 dollari (quasi 1 milione e mezzo di lire), è un po' "salato" e già esaurito. Le prime medaglie verranno assegnate domani (freestyle donne, 15 km di fondo a tecnica libera femminile, salto valido per la combinata nordica e i 5000 di pattinaggio uomini). 1550 uomini e 850 donne (75 nazioni partecipanti) gareggeranno in 15 discipline. È tutto pronto.

Ma l'immagine di perfezione non si concilia con le oscure vicende che hanno portato Salt Lake City ad organizzazione i Giochi Invernali. Così, le «Olimpiadi più costose del mondo» sono in realtà macchiate da regali, e regalmi, offerte, e omaggi. Insomma dallo scandalo della corruzione di chi decide a quale città affidare le olimpiadi.

I primi segni arrivano prima ancora della assegnazione dei Giochi. Durante la fase della candidatura, scoppia lo scandalo nel Cio, sui regali, sulle bustarelle date dai comitati organizzatori ai membri della commissione aggiudicatrice, due di loro sono costretti alle dimissioni. Ma quello che più importa all'opinione pubblica mondiale, è la storia che ne esce fuori. In particolare, si parla di regali e borse di studio per i figli. Si parla di Frank Joklik, presidente del comitato organizzatore che avrebbe avvicinato e corrotto i membri del Cio nel 1995, quando la città venne scelta. In quel caso, i responsabili del comitato per Salt Lake City ammettono di aver fatto regali, ma negano che ciò fosse finalizzato a ottenere i Giochi...

**Il bilancio totale è di 1940 milioni di dollari. Alle 02,00 di domani scatta la cerimonia inaugurale**



L'Fbi si interessa al caso e si scopre che questi «regali» sono in particolare borse di studio per mezzo milione di dollari. Gli assegnatori di questi «premi» sono parenti dei membri Cio. Indagando, si scopre che il comitato organiz-

zatore ha pagato la retta alla locale «American University» per la figlia di un membro camerunese della commissione aggiudicatrice. Nel giro di pochi giorni, Salt Lake City ammette di aver pagato l'università ad altre tredici

persone, sei delle quali parenti di membri Cio. Per un totale di 400.000 dollari. L'inchiesta prosegue e scopre che altri avrebbero ricevuto 1.000 dollari in regali e cure gratuite in cliniche dell'Utah. Nel frattempo, anche il Comitato

olimpico svolge una inchiesta interna, dalla quale risulta che sono ben tredici i membri che hanno ricevuto «regali» da Salt Lake City: sette africani, tre europei, due sudamericani, un asiatico. Nel settembre del '99, il figlio di un

membro sud-coreano del Cio, Kim Jung, viene incriminato di frode nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione del Cio. L'accusa è quella di aver ottenuto in modo fraudolento la residenza americana e di aver poi mentito agli

inquirenti. Un uomo d'affari dell'Utah ammette di aver aiutato il giovane ad ottenere la residenza americana dandogli un lavoro fittizio, nella sua azienda, la Keystone, con una busta paga di 104.000 dollari. L'uomo confessa di averlo fatto per influenzare il padre del giovane nella imminente votazione per la scelta della città sede delle olimpiadi. Secondo gli investigatori, Salt Lake City rimborsava la Keystone.

Nell'inchiesta emergono infine diecimila documenti riservati del comitato organizzatore. Da queste note, risulta che il capo della «task force» che doveva assicurare i Giochi a Salt Lake City ha perfino consultato maghi e cartomanti e ha dato soldi a mogli di membri Cio, rimaste senza... spiccioli. Si parla di un totale (tra borse di studio e regali vari) di 1 milione e duecentomila dollari.

Improvvisamente, allargandosi lo scandalo, cominciano ad emergere delle preoccupazioni nella alte sfere olimpiche. E se gli sponsor dovessero abbandonare l'impresa? Si teme, infatti, un allontanamento delle grandi società statunitensi che coprono la parte maggiore delle spese (10 miliardi di dollari) organizzative. Uno degli sponsor, la Us West, sospende in effetti un pagamento di cinque milioni di dollari. È un colpo per gli organizzatori. Ad aprile del '99, la «Johnson e Johnson», rinuncia alla prevista sponsorizzazione (si parlava di 30 milioni di dollari, 50 miliardi di lire). Un portavoce della società afferma che la decisione non è da attribuire esclusivamente ai casi di corruzione, ma che, naturalmente, lo scandalo ha avuto il suo peso e ha contribuito alla decisione. Lo scandalo, dice il portavoce «rischia di rimanere per sempre nella memoria dei consumatori».

Si allenta la tensione sull'inchiesta, i tempi si allungano, mentre cambiano i dirigenti del comitato organizzatore vengono modificate le procedure per l'assegnazione delle Olimpiadi, l'inchiesta, come un fiume alla foce, prende mille rivoli e mille strade diverse. Si parla di casi isolati, di episodi, mentre sulla materia cala la coltre dei rinvii. Cala una cortina di silenzio. E stanotte si comincia coi Giochi. Quelli veri.

**Per favorire la scelta dello Utah ai parenti di alcuni membri Cio furono «regalate» borse di studio per 400.000 dollari**

Oltre agli atleti in pista scende anche l'alta tecnologia: la rivoluzione del Kevlar e il lubrificante con le molecole che migrano

## Dalla sciolina sensibile agli sci col freno

Carlo Falzari

Olimpiadi invernali all'insegna dell'alta tecnologia, quelle che cominciano oggi a Salt Lake, negli Stati Uniti. Nuovi materiali, fibre miracolose, lubrificanti tecnologici, nuovi polimeri per accessori ed equipaggiamenti messi a punto nei laboratori di chimica e fisica. Sono solo alcuni degli esempi di come la ricerca scientifica applicata allo sport fornisca oggi un aiuto strategico agli atleti.

**Una nuova generazione di sci**  
Sono l'ultima novità in fatto di sci, realizzati applicando le tecnologie che derivano dalla ricerca militare. Sono complessi miscugli di fibre vetrose, legno, fibre di carbonio, titanio e Kevlar. Questi sci riescono ad essere leggeri, ma al tempo stesso resistenti alle sollecitazioni e ad avere la massima risposta agli stimoli. Merito soprattutto del Kevlar, un materiale utilizzato negli elmetti militari fin dai tempi della guerra del Golfo. Gli sci che lo contengono, infatti, riducono le vibrazioni trasmesse dalle fibre vetrose e dalle fibre di carbonio. In questo modo, aggiungere questo mate-

riale nella costruzione degli sci aiuta ad avere una maggiore aderenza al manto nevoso e a evitare perdite di energia. «Quello che rende unico il Kevlar - spiega Vlodex Gabara uno dei responsabili dell'azienda che produce i nuovi sci - è che il polimero forma una soluzione liquido-cristallina al tempo stesso duttile e resistente».

**Lubrificante tecnologico**  
Molti sciatori sono soliti applicare sotto gli sci un lieve strato di cera (o sciolina) come lubrificante, prima delle discese. Il prodotto di ultima generazione in questo campo si chiama Super HotSauce, ed è uscito dai laboratori di chimica dell'Università della California di Davis. Si tratta di un lubrificante innovativo, in grado di reagire alle diverse condizioni che lo sci si trova ad affrontare in gara durante la discesa. In pratica è come se si modificasse in funzione delle modificazioni della neve, che non sono le stesse all'inizio e alla fine di un pendio. Il trucco è questo: in condizioni di neve normalmente fredda, la parte inferiore dello sci rimane liscio e duro. Ma quando la neve scaldala lo sci ad alta velocità, alcune molecole migrano dalla parte interna a quella esterna del lubrificante, aumentando la sua scivolosità.

**Braccialetti per sciatori**

Per la prima volta nella storia dei giochi olimpici, alcuni sciatori indosseranno alle caviglie particolari braccialetti elettronici per misurare i tempi durante la gara. Uno in ogni caviglia perché non si sa con quale sci si taglierà il traguardo. Il sistema si basa su una segnalazione radio che permetterà di registrare i tempi di passaggio durante il corso della gara.

**Allenamenti "scientifici"**

La scienza sta per entrare in modo deciso anche nella progettazione di allenamenti su misura per gli atleti. Alberto Minetti, in forze alla Manchester Metropolitan University, in Inghilterra, spiega che nonostante lo sci sia uno sport in cui la componente tecnica gioca un ruolo molto importante, la ricerca scientifica potrebbe aiutare in futuro a capire la distribuzione delle forze che si esercitano dallo scarpone allo sci e dall'atleta sullo scarpone. Altro elemento importante che potrebbe aiutare i discendenti sono gli studi che riguardano l'ammortizzazione nei salti. «Imparare a cadere» a seconda che, dopo il salto, ci si trovi di fronte a

una curva o a un rettilineo è importante per guadagnare secondi preziosi e ad evitare cadute.

**E presto gli sci autofrenanti**

Gli sci e le tavole da snowboard potrebbero essere presto dotate di una sorta di freni elettronici, che avranno il compito di rallentare la velocità, impedendo ai novizi della neve di schiantarsi contro un albero o un palo della funivia. Il sistema è in corso di sviluppo da parte di Victor Petrenko, un ingegnere del Dartmouth College's Ice Research Lab del New Hampshire. In sintesi, il sistema consiste in un paio di cavi che corrono sulla faccia inferiore dello sci e che sono collegati ad una batteria di tre volt che rende un cavo positivo e l'altro negativo. Dai cavi escono dei bracci sottili che avvolgono interamente lo sci in una maglia di elettrodi negativi e positivi. L'effetto frenante si ha in seguito ad una particolare proprietà del ghiaccio: è un materiale dielettrico, quindi se entra in contatto con un elettrodo negativo assume carica positiva e viceversa. Poiché due cariche opposte si attraggono, questo determina l'attrazione dello sci verso il suolo, aumentando la frizione e quindi rallentando la velocità degli sci.

### Il presidente Bush in tribuna e Sting a centrocampo

Bush in tribuna, Sting a centrocampo a cantare e tanti altri sugli spalti del Rice Eccles Stadium di Salt Lake City. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali sarà, come sempre, anche una parata di vip. Il presidente Bush, arriverà nella capitale dello Utah alcune ore prima della cerimonia. Accompagnato da vari ministri, farà una rapida visita al quartier generale della Chiesa dei mormoni, poi si recherà al Capitol, la sede del governo dello Utah, per incontrare gli atleti americani. Allo stadio, Bush farà un discorso di saluto. In cima all'elenco dei vip, insieme al capo della Casa Bianca, c'è il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che arriverà con la moglie Nane. Il premio Nobel per la pace Desmond Tutu è già a Salt Lake City, dove ha consegnato il premio Reebok per i diritti umani. La star principale dello show allo stadio sarà Sting, che salirà sul palco insieme a cantanti country e soul, al violoncellista Yo Yo Ma e al coro dei mormoni. Ma il mondo dello spettacolo sarà presente anche in tribuna. Non mancherà Robert Redford e Hollywood sarà rappresentata anche da Angelina Jolie.

L'esordio, disastroso, a Calgary nell'88, poi il 14° posto a Lillehammer. Exploit ai Mondiali: terzi nel '95 e sestimi nel '99

## Giamaica e bob, non è solo uno spot

Segue dalla prima

Ecco che uscirono fuori i primi supporter della squadra giamaicana di bob: Dudley Stokes, Devon Harris, e Michael White. Attraverso ulteriori selezioni altri atleti vennero aggiunti, inclusi Freddie Powell e Clayton Solomon. Iniziò così la stagione dei duri allenamenti e gli atleti si dovettero scontrare con realtà molto diverse soprattutto dal punto di vista climatico. la preparazione atletica al caldo dei Caraibi e poi il gelido contatto con le piste di bob di Evanston nello stato del Wyoming nel nord degli Stati Uniti.

Dudley Stokes venne selezionato come pilota della squadra grazie alla sua capacità di concentrazione e all'esperienza come pilota di elicotteri. Nel processo di apprendimento della

squadra non mancarono gli ostacoli. L'attrezzatura era scadente e gli incidenti erano all'ordine del giorno. Malgrado queste difficoltà, la federazione giamaicana inserì la squadra nella gara del due e del quattro alle Olimpiadi di Calgary nel 1988, evento che venne immortalato nel film Cool Runnings. Il pilota Dudley Stokes e il frenatore Michael White segnarono la storia delle Olimpiadi, furono i primi atleti a rappresentare la Giamaica ai Giochi invernali piazzandosi al 35° posto nel bob a due. Le cose non andarono altrettanto bene nel bob a quattro, dove anzi si sfiorò la tragedia. Il pilota Dudley Stokes perse il controllo del bob e uscì dalla corsia ribaltandosi. La squadra riuscì però a riscattarsi alle Olimpiadi di Lillehammer nel 1994. Nella gara del "quattro" sorpresero tutti, e con una guida precisa e molto tecnica riuscirono a conquistare

il 14° posto, entrando così nella top 15 mondiale. La Giamaica aveva messo dietro americani, francesi, russi e una delle squadre italiane. Nel secondo giorno della stessa gara, e nella giornata finale delle Olimpiadi, la squadra lasciò senza parole pubblico e atleti, classificandosi al 10° posto in entrambe le discese, davanti agli italiani, medaglia di bronzo e al campione svizzero Christian Meili.

Ancora meglio andò ai Campionati Mondiali di spinta nel 1995, dove la squadra nella prova del "quattro" finì terza e nel 1999 sesta. Non mancheranno quindi all'appuntamento di Salt Lake City, e se il motto da usare nel loro caso è più che mai "tutto è possibile", bisognerà osservare con molta attenzione la prova di Winston Watt e la sua squadra...

Chiara Cetorelli

I Unità		Abbonamenti		
Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		
		sconto		
12 MESI	7 GG € 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300 15,3%
	6 GG € 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG € 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000 12,7%
	6 GG € 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma